

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno	L. 36
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	27
id. trimestre	16
id. mese	5

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno entesimale.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere pieghie non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 50 — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTA- DINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Lettera-enciclica del S. Padre Leone XIII AI VESCOVI DELLA POLONIA

(Vedi numero di ieri).

La potenza della carità

Quel precetto di carità, che G. C. chiama *grande*, sia presente ognora allo spirito di tutti, a qualsivoglia condizione l'uomo appartenga, e che ognuno si applichi ad informarsene, come ne ammonisce l'Apostolo S. Giovanni, *coll'opera e colla verità*; non vi ha altro vincolo capace di udire e rafforzare la famiglia e la società, e, ciò che più vale, acquistare loro i meriti di cristiana dignità.

Questo pensiero, ed il dolore di vedere tanti mali che travagliano la famiglia e la società per la negligenza ed il disprezzo si in pubblico che in privato di questo precetto, Ne ha fatto sovente levar la voce all'alto dell'Apostolico seggio; in modo speciale lo abbiamo fatto colle Nostre lettere Encicliche *Novarum rerum*, dove abbiamo esposto i principi soli capaci di dare alla questione operaia una soluzione vera e conforme all'equità dell'Evangelo. Noi ripetiamo oggi con nuova insistenza questi stessi principi. L'esperienza ha mostrato quanto serve per consolar la miseria, per erudire le plebi, l'impulso e la direzione della santa carità per mezzo degli Istituti cattolici, dei Sodalizi degli operai, delle Associazioni di mutuo soccorso e di altre simili cose; coloro poi che a queste opere, in cui sta la salute di molti, consacrano il consiglio, l'autorità, il danaro e la fatica sono altamente meritevoli della religione e della società.

Alla Polonia russa

A queste cose dette in generale alla nazione polacca, vogliamo aggiungere altre che crediamo molto addatte per le contrade che voi abitate e segnalarvi, colle istruzioni generali, qualche punto particolare.

Egli è giusto che le nostre prime congratulazioni per la costanza nella fede e che le Nostre prime esortazioni sieno indirizzate a voi più numerosi cattolici che siete sotto l'Impero della Russia. E prima di tutto vi incoraggiamo a fortificare ed accrescere la vostra volontà nel praticare la fede, la quale, e siccome dicemmo, principio e fonte di tutti i più grandi beni. Il vostro animo cristiano preferisca questo tesoro a qualsiasi altra cosa; conservatelo a prezzo di prove e fatiche senza lasciarvi scoraggiare da una difficoltà, avendo ognora dinanzi a voi la volontà divina ed i chiari esempi di tanti santi personaggi; forti di questa virtù, qualunque sieno gli avvenimenti, con ferma fiducia e pazienza attendete la consolazione ed il soccorso di Dio che non abbandonerà mai. Noi, per ciò che riguarda il Nostro ufficio, conosciamo la condizione vostra; e siamo lieti di quella

fiducia filiale che si grande avete risposta in Noi. Perciò adunque respingete le calunnie che si spargono contro la Nostra benevolenza e sollecitudine per voi, sappiate che, non meno dei Nostri Predecessori, come per gli altri popoli, così per voi abbiamo tutta la cura e la sollecitudine, e, per sostenere la vostra fiducia, Noi siamo pronti a tutto fare ed a tutto condurre a termine.

Giova ripetere che, al cominciare del Nostro Pontificato, nel pensiero di rianimare presso di voi il cattolicesimo, opportunamente abbiamo interposto i Nostri uffici presso il Consiglio Imperiale onde ottenere ciò che richiedeva ad un tempo e la dignità di questa Sede Apostolica ed il patrocinio della vostra causa.

Il risultato di questa interposizione fu che nell'anno MDCCCLXXXII si venne ad un certo qual Concordato per cui fu promessa ai Vescovi la libertà di governare i loro Seminari secondo le prescrizioni canoniche; l'Accademia ecclesiastica Metropolitana, la quale è pure aperta agli alunni della Polonia, venne posta sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Mohylow e riorganizzata in favore del clero e della religione cattolica; ricevatane la promessa che quanto prima sarebbero state abrogate o mitigate quelle leggi speciali delle quali, come di troppo severe, dovevasi il vostro clero.

D'allora in poi Noi non mancammo mai, cercandone od offrendosi l'occasione, d'insistere sui patti convenuti. Che anzi le stesse Nostre richieste abbiamo voluto che fossero portate allo stesso potentissimo Imperatore, le cui amichevoli disposizioni verso di Noi e l'amore eccelso della giustizia, abbiamo constatato nella causa vostra; nè trascureremo di rivolgere a lui preghiere a tempo e luogo, raccomandandole specialmente a Dio, imperocché *il cuor del Re è nelle mani di Dio* (1).

Voi poi, o Venerabili Fratelli, proseguite a difendere con Noi la dignità e i sacrosanti diritti della cattolica religione, la quale allora solo adempie la sua missione e arreca i dovuti benefici quando, sicura di sé e libera, vien fornita di quegli idonei soccorsi che le occorrono per dispiegare, quanto conviene, la propria azione.

(1) Prov. XXI, 1.

Durante il congresso medico

Il commento più buffo al presente congresso di Roma, fu quello di un giornale liberale, che scrisse essere questo congresso l'affermazione della scienza contro le tenebre del Vaticano. A dire il vero, scrive il *Cittadino di Genova*, queste frasi ormai relegate nel campo della retorica rivoluzionaria, non ci paiono affatto degne di confutazione. Certe cose si provano o si confutano col solo enunciare. Ma tuttavia siccome la bella parola scienza è così stranamente abusata da coloro che non la co-

noscono, vogliamo rapidamente accennare alla posizione della scienza medica e dei suoi progressi di fronte alla credenza religiosa.

Che è mai la scienza? Quel poco che si sa di certo, per via degli esperimenti, per la prova e la riprova dei fatti, intorno ai fenomeni della vita, sia cosmica, sia animale, vegetale, psichica. Ora quando si sappia che la religione cristiana, e il Vaticano che ne rappresenta l'organismo, il potere legislativo e moderatore, il tribunale supremo, la vita organica sulla terra, sono i rappresentanti della credenza in un Dio creatore, in una rivelazione, in una redenzione, e quindi nel complesso stupendo di ciò che ferma l'edificio religioso che chiamasi cattolicesimo, noi chiediamo, come e perchè i progressi delle scienze biologiche, fisiche possano contraddire e abbattere ciò che è egualmente certo in un altro ordine di idee, di fatti, nella vita cioè dello spirito, e nel mondo morale?

Qui siamo davanti a due ordini di fenomeni: il fenomeno materiale studiato dal medico; e il fenomeno spirituale o morale, studiato dal sacerdote e dal filosofo. E' inutile negare, come fanno i medici materialisti il mondo spirituale per ridurlo ad una conseguenza meccanica del mondo materiale; la distinzione esiste di fatto, e non v'è scienza che possa distruggerla. E allora poichè la scienza medica non basta a dare la ragione sufficiente e sperimentale dei fenomeni dello spirito e dell'anima, quale logica ci può costringere a negare le ragioni della fede e della religione, solo perchè alcuni fatti non si spiegano e sono avvolti nelle misteriose nebbie dell'incomprensibile? Come può un medico scienziato, che meriti questo nome, negare lo spirito, quando egli non può dirci che cosa sia la materia?

Poichè la posizione sillogistica della questione è tutta qui: lo scienziato possiede alcuni fatti meravigliosi, conosce alcuni fenomeni e di questi le cause seconde, si noti *secondo*, e ne va investigando con sapiente pazienza le leggi. La religione, fondando le sue dottrine sopra i dogmi, che stanno a lei, come gli assiomi alle scienze esatte, ci dà una spiegazione dell'esistenza, e ci rivela il di là. Dove è impossibile il conflitto? Non già nella sostanza, ma nella interpretazione. Ed è quello che avviene, per le precipitate conclusioni di alcuni scienziati materialisti. Ma asservate poi quello che accade

La medicina varia i suoi metodi: oggi in nome della scienza si spiega tutto colla teoria dei microrganismi. E' l'ultima parola della scienza. Pasteur il più grande batteriologo vivente è credente. A Roma abbiamo Kock, che suscitò tanto rumore, per le sue supposte scoperte della linfa antisettica. Semmola, Wirchow, Baccelli, Lister l'autore di una rivoluzione chirurgica, perchè trovò le fasciature e i metodi antisettici, sono tutti fautori della batteriologia.

Ebbene, siamo con queste esperienze molto lontani dal tempo in cui la medicina cre-

deva al flogistico, agli spiriti vitali, alle emanazioni, ai fluidi imponderabili, ma noi chiediamo agli illustri figli di Jgea: ditemi che cosa è la vita fisiologica? quale è l'essenza della febbre? che cosa è la morte? che cosa è la materia, voi che spesso negate lo spirito? Nessuna risposta. Il medico cura i sintomi del male: la scienza gli insegna che le malattie, le alterazioni dell'organismo sono prodotte da microrganismi che s'annidano nel sangue, nei tessuti: e tutte le esperienze della batteriologia tendono a combattere questi piccoli esseri viventi che vivono nel nostro corpo. Ma la ragione della vita quale scienza medica può spiegarla?

Procediamo. L'antica medicina credica ad agenti esterni, come prima del Redi credeva alla generazione spontanea. I tre punti cardinali dei progressi medici si possono riassumere così: colla scuola di Salerno, perchè incomincia l'esperimento anatomico coi suoi progressi. E colla scoperta di Cesalpino della circolazione del sangue. I presenti meravigliosi passi della medicina sono dovuti da una parte alla chirurgia, ch'è principalmente anatomia, e dall'altra alla scoperta di Cesalpino. La batteriologia poggia su questo stupendo fenomeno biologico del corpo umano.

S. Tommaso aveva già quattro secoli prima del Redi provata l'insussistenza della generazione spontanea col suo intuito di genio cristiano. E' stato un volo della più alta filosofia. E dentro a questa verità germoglia il principio stesso della batteriologia moderna. Questi sono i fatti. Or dunque chiediamo noi, in che cosa questi fenomeni biologici hanno contraddetto o distrutto una sola verità del cristianesimo?

Ma, si dirà, l'autopologia, la frenologia, gli studi sulla nevropatia di Brouardel e dello Charcot, del Gall e del Lombroso contraddicono spesso i canoni della dottrina cattolica. Questo, rispondiamo noi, è una fallacia. I frenologi non possono provare, ad esempio, che l'anima intelligente è una funzione del sistema nervoso, ma lo affermano andando al di là delle esperienze, abusando della logica sperimentale, spacciando per verità scientifica, ciò che neppure merita il nome di ipotesi. Nessuno può dire dove cessa l'azione della materia e dove comincia quella dello spirito. Ciò resterà sempre un problema per la scienza: ma nessun medico o frenologo potrà mai provare che il pensiero che medita, che crea, che astrae, che ha i concetti universali è la risultante dei moti della materia cerebrale. Lo spirito che ragiona sfugge al bisturi dell'anatomico, e a lui non rimane che l'organo su cui l'anima umana esercitava le meravigliose armonie dell'intelligenza.

Ora la patologia psichica, come la chiamano i frenologi, che ieri s'affermava colle teorie di Gall dei lobi, dei bernoccoli, che oggi si sbizzarrisce con Lombroso e collo Charcot, il primo dei quali si diverte a dipingerci Dante come un epilettico, Miche-

LA SPIGOLATRICE

Il tragitto riuscì gradito alla protettrice ed alla protetta.

Ita narrò le impressioni provate vedendo il villaggio e massimamente la sua capanna. Parlò di tutti coloro che l'amavano, e mostrò alla signora Gerby le fave, delle quali aveva visto affidare alla terra il seme dalle tremanti mani di mamma Deschamps.

La signora Gerby interessavasi a tutto ciò che la graziosa fanciulla diceva, ed erano entrambe felici; ma quando si vide la grande ombra dei pioppi protetta sulla strada, Ita si sentì stringere il cuore; era la superba dimora; erano i domestici sprezzanti, la freddezza delle relazioni, la gelosia di Tecla, l'ingiusta debolezza di sua madre, che dovevano crescere a misura che la fanciulla divenisse più capace di apprezzare uomini e cose.

L'orfana ricadde nel suo doloroso silenzio, ed avendo augurata la buona sera alla signora Gerby, e ringraziandola di nuovo

torrò alla sua cameretta, ove nessuno la attendeva.

Nondimeno la camera di Tecla era rimpetto; non vi aveva che da traversare un corridoio; ma coloro che non amano non sentono meglio il bisogno del rivedersi, di quel che abbiano provato il rammarico dell'addio.

III.

Ita spigola ancora.

Ogni giorno arrecava ad Ita croci e gioie. I suoi croci erano la solitudine morale in cui viveva, i meschini dispetti che le faceva sopportare la sua compagna di studio, e il segreto dolore che le cagionava sempre il ricordo di Donato.

Le sue gioie erano il progresso della propria intelligenza, l'iniziazione a' bei pensieri, alcuni rari e brevi colloqui colla signora Gerby. Perchè rari e brevi? Perchè si procurava di non lasciarla sola colla sua benevola protettrice. Questa non s'accorgeva mai di tale arte. Mal conoscendo il carattere della nipotina, la credeva semplicemente egoista e fredda come sua madre, la quale, ahimè! aveva fatto soffrire tanto, la povera signora.

La silenziosa Ita le celava con cura le noie che la gelosia di Tecla le cagionava,

Il segreto cui aveva avuto il coraggio di serbare su quel male incessante era il modo generoso di pagare il b neficio della propria educazione.

La signora Gerby voleva che la fanciulla fosse felice, e la fanciulla aveva determinato di celarle le lacrime che Tecla le farebbe versare. Gli studi andavano bene.

L'accidiosa Tecla non aveva altro stimolo che l'amor proprio.

Ita le rendeva dunque un immenso servizio, perocchè senza gli incontestabili progressi dell'orfana, Tecla sarebbe rimasta nell'ignoranza, ed in quella vergognosa puerilità di spirito che un ricco stato rende anche più vergognosa.

La signora Anatolia era costretta a riconoscere che la *trovatella* serviva a qualche cosa. Le accadeva perfino di esprimerne qualche volta la propria soddisfazione; ma lo faceva con parole sì aride che la povera figliuola non ne provava gioia alcuna. Era detto ch'ella dovesse, crescendo, farsi entro di sé un eramo; ed ivi riposare; perocchè un'offensiva freddezza la circondava, e la sola persona alla quale la spigolatrice potesse confidarsi sotto quel tetto avrebbe troppo sofferto dei suoi sfoghi.

Di tratto in tratto, è vero, per ricom-

pensa, veniva mandata al villaggio; ma ella vi diveniva quasi straniera, per il pieno mutamento delle sue occupazioni e per il diverso indizzo della sue idee.

I campagnuoli continuavano ad amarla, ed anch'ella li amava; nondimeno non c'era più mezzo d'intendersi, non si sapeva di che parlare, e, eccetto che col pastore e con Suor Orsola, Ita provava con tutti una specie d'imbarazzo quello che si snol sempre provare in un periodo di transizione.

Il buon Francesco non accettava più il linguaggio dell'uguaglianza. S'alzava al gungere della spigolatrice; la vecchia mamma Leroux la salutava con gran rispetto. Il prestigio d'un'intelligenza che s'innalza agiva fortemente su quelle nature rimaste stazionarie, mentre la fanciulla faceva tanto cammino.

Uno dei conforti dell'orfana era conversare di tratto in tratto colla signora Gerby, e di lasciarle scorgere tutto il suo pensiero, sopra argomenti nei quali Tecla punto non entrava.

Un giorno, entrava ella nel suo sedicesimo anno, Ita confidò alla sua protettrice un piccolo croccio, del quale non avrebbe osato parlare dinanzi a persona.

(Continua)

l'angelo come un sublime nevropatico, e che domani troverà nuovi tormenti e nuovi tormentati, sempre smarrita in mezzo ai fenomeni così vari della vita umana, potrà essere proprio quella che valga a scalfare la credenza in Dio, la dottrina di una vita avvenire, la coscienza libera, la morale insegnata dal cristianesimo?

Occorre aver l'intelligenza bambina per crederlo, e non conoscere né l'essenza della scienza, né quella della fede, due raggi della stessa idea, uno dei quali dal cielo piove sulla terra, e l'altro dalla terra s'innalza al cielo. Se la scienza consiste in ciò che è acquisto per fenomeni certi allo scibile umano, non può mai essere in contraddizione colla fede; contro la fede stanno per un momento le superbe ipotesi di intellettuali sviati, che in luogo di dubitare a volte, affermano audacemente, pensando di smentire la fede. Ma l'ipotesi e l'affannosa investigazione del dotto non diventano scienza che il giorno in cui hanno provato e riprovato, e possono entrare nel dominio dei fatti scientifici.

Concluderemo con una citazione di Terenzio Mamiani. Egli tenendo un discorso all'Accademia de' Lincei a Roma nel 1881, dopo aver ironicamente accennato alla difficoltà di far scintillare il genio di Newton e di Michelangelo dai *filamenti ed urti nervosi*, così diceva:

«Tutti costoro che fabbricano archi e ponti di nebbia per valicare da un regno all'altro della natura, temo non cadano nell'illusione a cui soggiacciono i clubisti alpini su per le creste dei monti, e dei ghiacciai: che spesso incontrano a certa distanza di credere due gioghi di Alpi toccarsi da più lati e quasi confondersi. Poi giunti sulla faccia del luogo, avvisano meravigliati una terribile fonditura che più e più sprofonda e si abbuia. E del pari in quell'intervallo di cui io discorro fu da tempi immemorabili calato giù un grave scandaglio; ma esso va discendendo da secoli e ancora discende e non tocca mai il fondo della voragine.»

SCENETTA SCIENTIFICA

Il *Fanfulla* raccontando il ricevimento dato dal romano municipio ai medici congressisti, esce a dire:

Io non so descrivere ciò che accadde innanzi alla porta di quella saletta, dove si distribuivano *gratis* gelati, paste e bicchierini di marsala! Si faceva a pugni, a calci, a morsi, si davano spintoni, si gettavano in terra i vicini, si schiacciavano le signore - alcune caddero svenute - e tutto questo, perché? per tracannare in fretta e furia poche gocce di marsale, ed ingoiare un sorbetto!

Non ho mai assistito a uno spettacolo simile! una vera indecenza! Ho visto della gente che passa buona parte del giorno da Aragona o al caffè Roma a gettare quattrini in bibite ed altre... acque tinte, affannarsi e sudare un'ora per raggiungere quella benedetta porta, per avere più tardi la soddisfazione di dire:

— Ah! ho scroccato al municipio un pezzo duro!

Sarà un divertimento, sarà magari di moda, ma, francamente, a me sembrano moda e divertimento degni di gente... affamata e assetata!

LE SPESE PER IL CONGRESSO MEDICO

Scrivono alla *Perseveranza*:

«Una così numerosa schiera di medici insigni, adunati a Roma, meritava da parte del Governo e del Municipio qualche attenzione; e si comprende che si siano incontrate delle spese. Ma, l'errore è stato nel dire che il Congresso non costerebbe nulla, nel non inscrivere nel bilancio la somma occorrente, e poi nello spendere senza facoltà.

«E' questa tendenza che bisogna assolutamente ed energicamente combattere. Si sono messi, o si metteranno, a contribuire i casuali, e i capitoli che lo comportano, del Ministero della pubblica istruzione destinati ad altri usi; verranno poi i prelievi su fondo delle spese imprevedute, e le maggiori spese nel conto consuntivo del 1893-94.

«E' questo un metodo costituzionale di amministrazione? Porre la interrogazione, è tutt'uno col dare la risposta. Ma è vano chiedere ordine e chiarezza dei conti, e rispetto alle leggi di contabilità all'attuale ministro della pubblica istruzione, che è una delle menti più disordinate, e se mi permetteste l'aggettivo, più spettacolose in un paese che di tali ne ha pur tante.

«Non è tanto la spesa — che forse potrà riuscire anche soverchia — che noi gli rimproveriamo, quanto il farla in segreto! senza facoltà. Il che porta con se anche il disordine, perché è mancato un disegno che solo si sarebbe potuto fare con un bilancio.»

A certe mammine ed a certi babbi poco previdenti

La *Pall Mall Gazette* ha esumato un vecchio articolo che ha per titolo: «Il

presente ristagno del matrimonio» nel quale si legge il seguente brano:

«E' una massima di molti genitori dare alle loro figlie ciò che essi chiamano erroneamente, una buona educazione per compensare il difetto di fortuna. C'è di tanto ragionevole quanto l'amministrare degli aperitivi a ragazzi affamati sotto pretesto che l'eccitamento dello stomaco supplisce alla mancanza di nutrimento. Le madri dovrebbero inculcare alle loro figlie pensieri di prudenza e di economia invece di abituarle al piacere del dispendio, dovrebbero dirigere i loro cuori e guidare i loro spiriti invece di darsi tanta pena ad abbellirne il corpo...»

Sono poche linee che paiono scritte ieri: e dire invece che esse contano più di un secolo: e infatti portano la data del 1772.

Il defunto confessore del Papa

Ecco con quali parole l'*Osservatore Romano*, pubblicato lunedì sera, annunzia la morte del P. Daniele, confessore del Papa:

«Ieri notte, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Apostolica, spirava nel bacio del Signore il Rmo Padre Daniele da Bassano dei Minori Riformati, Presidente dei Penitenzieri di S. Giovanni in Laterano, Confessore di Sua Santità.

«Entrato da giovane a far parte della francescana famiglia il P. Daniele attese con ardore sempre crescente a coltivare in sé stesso lo spirito del serafico Padre.

«Compita con esemplare condotta la sua religiosa educazione, adorno di virtù e di competente dottrina, conseguì con felice concorso l'ufficio di lettore di Teologia morale nel convento di S. Damiano in Assisi; e il medesimo insegnamento gli venne pure affidato dal Vescovo locale nel Seminario diocesano. — Fu là che il conobbe l'E.mo Cardinale Gioacchino Pecci Vescovo di Perugia, in una delle sue più frequenti e pie escursioni a quei santuari, lo ebbe in tale concetto di uomo maturo in probità, discernimento e consiglio, che più volte lo chiamò in Perugia a compiere il sacro ministero nei vari monasteri della città. Nel 1872 lo prese a compagno in una ascensione al sacro monte dell'Alvernia, e quando fu elevato al supremo Pontificato, trovandosi già il P. Daniele penitenziere nell'Arcibasilica Lateranense, lo scelse definitivamente a suo confessore.

«L'ultima volta che il Padre Daniele si recò in Vaticano per compiere il suo delicato ufficio fu la sera del Mercoledì Santo, e in quella sera il Santo Padre lo regalò di una bellissima palma che aveva sopra il suo scrittoio. A questo tratto di singolare e tutta paterna benevolenza il P. Daniele restò intenerito e commosso. Chi l'avrebbe mai detto? Fu quello come un presagio della palma immortale che gli era già preparata nel cielo!

«Fierissima malattia, ad ogni cura ribelle, lo incolse in seguito alle straordinarie fatiche sostenute nella Settimana Santa. — La sua morte, da lui accettata con edificante rassegnazione, fu veramente preziosa.

«La memoria del P. Daniele da Bassano è in benedizione di quanti lo avvicinarono. Sia pace alla sua bell'anima!»

UN PROCESSO A FLOURENS?

La stampa di Parigi è tenuta in nuova agitazione da uno scandalo cominciato colla pubblicazione di un articolo retrospettivo nel *Figaro*, sulla condotta della diplomazia francese in Europa nel periodo compreso fra il 1878 e 1888. Vi si leggevano cose abbastanza dispiacevoli, nella maniera in cui erano esposte, sul conto dei principali uomini politici che esercitarono allora un'influenza preponderante sull'andamento della cosa pubblica. Il Waddington, diceva l'autore, era totalmente ligo all'Inghilterra. Giulio Ferry, invece, aveva trasformato il ministero del Quai-d'Orsay in un annesso della Cancelleria di Berlino. Grandi novità non apparivano punto nell'articolo; ma lo scrittore si mostrava in possesso di molti segreti che doveva avere acquistato nell'esercizio di un'alta carica pubblica, ed anche i giornali di odorato men fino parlarono subito d'indiscrezione professionale. I più scaltari, poi, non esitarono un giorno a pronunziare il nome di Florens, che da vario tempo spiega un'attività considerevole nel giornalismo e che avrebbe messo a profitto le informazioni avute durante la sua presenza al ministero degli esteri.

Ormai non si nutrono più dubbi a tale riguardo, essendo stato il sospetto altrui confermato da una specie di confessione del *Figaro*.

Le cose stesse contenute nell'articolo del *Figaro* ed attribuite alla penna del Florens, erano state divulgate, cinque anni or sono, da un ex ambasciatore, il signor De Chaudordy, senza essere contraddette.

Questa volta, però, il signor De Courcel,

ambasciatore emerito anch'egli, che nell'articolo del *Figaro* veniva rappresentato uno degli intermediari fra Parigi e Berlino, ha rotto il silenzio mediante una pubblica lettera che viene riprodotta da tutti i giornali francesi.

Quanto alla paternità dell'articolo, che mena tanto scalpore in questi giorni, ecco la dichiarazione del *Figaro*.

«Perché mai non avremmo da confessare che le informazioni di cui si lagna il signor De Courcel furono date al nostro collaboratore dall'ex-ministro Florens? Ciò facendo, non commettiamo alcuna biasimevole indiscrezione; sapendo come il signor Florens, nel prendere cognizione dell'art. in cui era più volte nominato, sia dichiarato pronto ad attestare all'uopo la verità dei esposti.»

In fine, il *Gaulois* afferma essere convocato per una data prossima quello stesso *Comitato dei Direttori* dal quale partirono testé i fulmini contro il conte d'Aunay, «per deliberare se non convenga tentare ad un ex-ministro degli affari esteri, rimproverato di abuso di documenti negli archivi diplomatici, un'azione giudiziaria preveduta nel paragrafo 3 dell'articolo 6 del decreto ministeriale d. 20 luglio 1874».

L'aspettazione è naturalmente quasi febbrile a Parigi.

CONFERENZA DEL SENATORE LAMPERTICO SUL RIPOSO FESTIVO

Scrivono l'egregio *Berico* di Vicenza:

L'importanza dell'argomento e l'autorità dell'illustre conferenziere attirarono domenica sera alla sala terrena del Teatro Olimpico il fiore della nostra cittadinanza.

Il senatore Lampertico parlò colle profonde convinzioni del credente e colla scienza del giurisperito e dell'economista.

L'aspetto religioso del riposo festivo non era il tema della sua Conferenza, ma le sobrie parole che gli consolarono furono un omaggio alla divina legge che del riposo festivo impone ai cristiani il dovere.

Egli ne parlò del lato economico e svolse gli argomenti che lo mettono in perfetta armonia colla libertà, e ne provano i benefici effetti. Non lo seguirono nelle sue argomentazioni e nelle citazioni di fatti storici, e di opinioni di eminenti uomini di scienza e di stato, appartenenti a credenze e scuole disparate, che pongono il riposo festivo tra le più provvide e più benefiche istituzioni.

Ogni innovazione economica porta momentaneamente uno squilibrio, che il tempo ed altri opportuni provvedimenti devono regolare. Così dove ferre il lavoro anche nel giorno di festa, la sua cessazione non sarà senza momentane scosse. Egli è per questo che, sapientemente osservava il Lampertico, la cessazione del lavoro festivo deve trovare un ambiente omogeneo, ed utili istituzioni che tolgano il pericolo che il riposo torni a perversimento e a danno del lavorante, e per questi salutarî rimedi fece appello agli ingegni trovati dalla carità.

Questa santa parola, che l'illustre Conferenziere accentuò con predilezione, è tutto un programma. La carità che è figlia di Dio aprirà la strada a procurare i mezzi a quanti liberamente vorranno approfittarne, e speriamo sien molti, di rivolgere il riposo festivo anche a profitto dello spirito, che quanto è più anche del corpo, ha bisogno di nutrimento e di conforto.

La nostra civiltà, che è civiltà cristiana, possa così ritornare ai principi, e il riposo festivo santificato alla religione non sarà né dannoso né effimero, ma porterà benefici inestimabili alla nostra ed alle future generazioni.

Mandalari e Ciampoli

Domenica scorsa, nell'assemblea della «Lega degli insegnanti» a Venezia, il presidente prof. A. Fradeletto partecipò ai soci la protesta che la «Federazione tra le Società d'insegnanti del Veneto» mandò al ministro della pubblica istruzione per le recenti nomine del prof. M. Mandalari e D. Ciampoli, già allontanati dal pubblico insegnamento per motivi a tutti noti.

Il *Corriere della Sera* dice che altre proteste furono mandate ed altre se ne manderanno al ministro per la stessa causa.

E' uno spettacolo abbastanza significativo questo a cui assistiamo: gli insegnanti sono costretti a tutelare il proprio decoro, minacciato dai favoritismi ministeriali!

Fra poco, se la dura cecità, si dovrà istituire una società di assicurazioni contro il trionfo dell'immoralità patrocinata dal ministero della pubblica educazione. Sarà un bel colmo!!

Il Crelium è utile contro le macchie del viso.

ITALIA

Como — Grave disgrazia alla funicolare — Leggiamo nella *Provincia di Como* del 4:

Ieri mattina, verso le nove, mentre gli operai addetti alla funicolare s'erano assentati dai lavori per la colazione, la corda della funicolare areò, che serve per trasporto delle corbe pel materiale si ruppe.

Le corbe precipitarono naturalmente giù pel pendio della linea e del monte.

Gli operai sparsi nelle vicinanze s'accorsero del fatto e balzarono per evitarne l'urto.

Uno di essi, certo Frigerio Antonio, di anni 45, muratore, nativo di Gargano e domiciliato a Montorfano, spiccò pure un salto indietro, ma sfortunatamente mise i piedi sopra una frana. Il terreno cedette ed il disgraziato precipitò al basso, giù per la china del monte.

Nello stesso tempo uno dei ganci a carrucola, cui s'appendono le corbe, che si era staccato dalla corda spezzata, andò a colpirlo violentemente al fianco destro.

L'infelice Frigerio venne subito soccorso dai presenti, i quali improvvisarono una barella, ponendovi sopra materassi e coperte, e lo trasportarono fino alla villa Pertusati.

Si recò prontamente sul posto il dott. Manzoni che prestò le prime cure al poveretto.

Nel frattempo venne avvertito l'ospedale che mandò subito una portantina.

Il dott. Manzoni riscontrò che il Frigerio aveva riportato frattura di coste, con lesione polmonare nonchè, ferite alla testa, e di poca entità, ed escorrazioni alle braccia ed alle mani.

Si teme inoltre che il colpo violento dato dal gancio non abbia prodotta commozione viscerale.

Fatto sta che il disgraziato ha avuto nella giornata di ieri, parecchi vomiti di sangue e che il suo stato è gravissimo.

Durante la giornata il malato non diede alcun segno di miglioramento.

Soffrì assai. Iersera si disperava di poterlo salvare.

Lugo — Sciopero nelle risaie di Lavezzola — E' scoppiato uno sciopero nelle risaie di Lavezzola, di proprietà del conte Manzoni. I contadini si mantengono tranquilli. Per altro si è costituita testé una nuova Lega socialista.

L'autorità ha sequestrato un numero unico della *Lega Ravennate*.

La sezione socialista di Santo Stefano venne disciolta.

Roma — Studenti patriotti — Nel pomeriggio di ieri una Commissione di studenti del Liceo Ennio Quirino Visconti si recava da S. E. il ministro della pubblica istruzione, per interessarlo a voler concedere che oggi, in occasione della chiusura dell'XI Congresso medico internazionale, le scuole secondarie di Roma facessero vacanza.

L'on. Baccelli ricevette affabilmente la Commissione, ma dichiarava che, ostando il regolamento, non poteva accogliere il desiderio degli studenti.

Ritirata dalla Commissione la risposta del ministero, circa 50 studenti adunatisi in piazza del Collegio Romano cominciarono a fare un po' di chiasso. In quel momento usciva dalla Conferenza S. M. la Regina che fu calorosamente applaudita.

Gli studenti quindi cercarono di improvvisare una specie di dimostrazione riversandosi sul Corso, ma furono scolti dagli agenti della forza pubblica con le solite formalità di legge.

Verona — Scenata tra delegato di P. S. e giornalista — Togliamo dall'*Arena* del 4:

Questa mattina alle 12.30, il sig. Alberto Carnevali, delegato di P. S., esasperato per il rifiuto opposto dal dott. Giacomo Levi, direttore di *Verona del Popolo*, a dargli spiegazioni intorno ad un articolo da lui ritenuto lesivo del suo onore, comparso nel numero di sabato di quel giornale, oppure a dargli la conveniente riparazione, e più poi per la comunicazione fatta dal Levi nell'*Adige* di stamane, incontrato davanti al Caffè della Concordia, mentre stava parlando con altra persona, gli si avvicinò, gli chiese se fosse il sig. Levi, ed a risposta affermativa, lo colpì due volte al viso con la mano.

Il dott. Levi reagì immediatamente col bastone, ma il signor Carnevali lo disarmò e lo colpì un'altra volta, con la mano.

Naturalmente i contendenti furono subito separati.

ESTERO

Francia — Carlo de Lesseps cancellato della Legion d'onore. — Il *Tim* dà la notizia che il nome di Carlo de Lesseps fu cancellato dai ruoli della Legion d'onore. Il fatto risale veramente ad alcune settimane addietro, ma per un tacito accordo della stampa francese non fu pubblicato; tanto grande è ancora la pietà per quest'uomo che si considera solamente come una vittima della sua completa devozione all'impresa del padre. Ben volentieri la Cancelleria della Legion d'onore avrebbe fatto a meno di procedere al suo doloroso compito, se la condanna non fosse stata per «corruzione di pubblici funzionari». Essendo infatti mancata questa motivazione della condanna di Ferdinando di Lesseps, questi poté essere conservato nei ruoli dell'ordine.

Inghilterra — Le ammazzone. — In Inghilterra si è organizzato un movimento per creare un corpo di donne volontarie le quali, non contente di servire nelle ambulanze come infermiere in tempo di guerra, sarebbero abitate a tutti gli esercizi militari in modo di potere, in caso, rispondere al fuoco. Le dame promotrici di questo movimento si sono riunite lunedì scorso al Circolo «Ideal Club», ove si constatò che le donne arruolate rappresentavano già un numero rilevante.

Si è deciso che le sottane sono indegne delle nuove soldatesse, le quali porteranno invece una tunica veramente marziale con pantaloni abbottonati al ginocchio.

Russia — Il trattato russo-tedesco pegno di pace. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un comunicato sulla recente politica doganale della Russia, il quale dice che il Consiglio dell'Impero approvò la conclusione del trattato di commercio russo-tedesco come un nuovo pegno della pace europea. Il trattato era necessario dal punto di vista politico ed era vantaggioso dal punto di vista economico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 APRILE 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.2

Min. Ap. notte 7.

Barometro 752.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione staz.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 23. Minima 8.6

Media 15.61 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 5.29	Leva ore 5.31 p.
Passa al meridiano » 12.10	Tramonta 7.8 a.
Tramonta » 6.31	Età giorni 1.

Fenomeni:

Sacra di Mart gnacco

Domenica 8 aprile, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra, a cura di apposito Comitato, si daranno straordinarie festività.

Alla sera vi sarà l'illuminazione fantastica della piazza con palloncini alla veneziana; spettacoli pirotecnici; palloni aerostatici; una casa in fiamme.

A favorire poi maggiormente il concorso del pubblico alla festa, la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto che nel pomeriggio di detto giorno abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine Stazione di Porta Gemona alle ore 14, 15.10, 15.13, 15.50, 16.35, 17.50, 19.50, 20, 22.05.

Partenze da Martignacco per Udine P. G. alle ore 14.33, 14.38, 15.55, 17.05, 17.10, 19, 20.30, 21.15, 23.30.

Il biglietto da Udine a Martignacco o viceversa, costa centesimi 40.

Tutti gli esercizi del paese saranno forniti di eccellenti vini e cibarie a prezzi limitatissimi.

Società di tiro a segno di Udine

Domenica 8 corr. avrà luogo la terza gara domenicale dalle ore 7 alle 9 e dalle 14 alle 17 col programma già pubblicato.

La Presidenza.

Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuol del Friuli

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 8 aprile alle ore 13 1/2 (1 1/2 pomerid.)

Il soggetto sarà

Culture ordinarie della pianura friulana (continuazione).

Una circolare per gli ist tuti governativi.

Una circolare dell'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, invita i presidi e i direttori di Istituti governativi a denunciare al Ministero tutti gli inconvenienti che si verificano negli Istituti a cui presiedono, senza riguardo alle persone, né per malintesa pietà, né per desiderio di impedire scandali.

Pubblica istruzione

E' approvata in massima l'istituzione di una biblioteca popolare circolante con sussidi del Ministero della P. I. nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natosone.

Trst oasi

Tomussini Pasquale di Rigolato, mentre insieme ad altri, faceva discendere travi dal bosco fu accidentalmente colpito alle gambe da una di esse, cadde a terra battendo la testa in una pietra e riportò una ferita sì grave che morì.

Certo Tavan Giacomo di Alessio (Gemona), giovane ventiquattrenne, dovendo in questi giorni emigrare nell'Impero austro-ungarico in cerca di lavoro, volle prima, a scanso di pericoli, scaricare un vecchio fucile che teneva in cucina carico da oltre un mese. Recatosi nel cortile sparò in aria, ma, o fosse la carica troppo compressa o guastata la canna, fatto sta che questa scoppiò frantumando il calcio e recidendogli il quarto dito della mano sinistra! Accorso il medico, medicò subito le gravi ferite giudicate guaribili in tre mesi e con riserva.

Il disgraziato giovane non potrà così recarsi al lavoro, col prodotto del quale manteneva una sua sorella.

Da un portafoglio

Menegoni Giovanni di Tramonti di Sotto da un portafoglio che Domenico Furlan, momentaneamente gli consegnò per cercarvi una carta, rubò con destrezza una busta contenente L. 70.

A Socchieve

Ignoti dalla stalla aperta di Luigi Dorico di Socchieve rubarono una pecora ed un montone del valore di L. 36 circa.

La Corte Suprema e i Tribunali di guerra

Nel prossimo numero *La Cassazione Unica* pubblicherà integralmente colla consueta sollecitudine le importantissime sentenze Molinari e Gattini.

Nello stesso numero vedrà la luce un sunto della efficace difesa dell'avv. De Benedetti, che sostenne vittoriosamente avanti alla Corte l'ammissibilità e la validità del ricorso Molinari. *La Cassazione Unica* pubblicherà nei numeri successivi il sunto delle altre arringhe pronunziate nella solenne udienza in cui si trattarono le dette cause, di cui pubblicherassi pure nell'autorevole periodico un completo studio sul delicato argomento.

Scoperte archeologiche

A Westtanby, in Inghilterra, si sono scoperti giorni fa venti monete, dodici braccialetti antichi d'argento e numerosi oggetti di tetta di egual metallo. Furono donati tutti al Museo Archeologico del Regno.

Nel Cantone di Zurigo, presso Wiedikon, furono scoperte delle tombe germaniche e romane. Accanto a parecchi scheletri, si trovarono alcuni oggetti, fra cui un pettine in corno, due spade corte, una moneta dell'imperatore Gallieno ed una fibula ricoperta di smalto.

Nuove norme per l'ammissione alle aste

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha diramata la seguente circolare ai Prefetti e Sottoprefetti del Regno e per comunicazione agli Ispettori ed Ingegneri Capi del Genio civile, Ispettori superiori ed Ispettori capi, Direttori di costruzioni ferroviarie del R. Ispettorato generale delle strade ferrate:

« La relazione alle circolari di questo Ministero dell'8 settembre scorso, n. 11918, e 6 novembre successivo, n. 13892, partecipando che le attestazioni, in base alle quali i signori Prefetti e Sottoprefetti sono autorizzati a rilasciare i certificati d'idoneità per adire le aste di conto dello Stato, potranno essere anche di un ufficiale superiore del Genio militare, sempre quando questi eserciti funzioni di Direttore territoriale e si trovi, rispetto ai lavori eseguiti dall'aspirante, nelle condizioni previste dalla circolare sopracitata dell'8 settembre.

« Per il ministro
« Beraldi »

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno ai seguenti affari:

Domanda Kaula in Assigoli per concessione ad uso strada della sommità dell'argine destro dell'emissario Cavarato.

Progetto per la costruzione di due ponti in ferro sul torrente Corno a Meretto in Tomba e Pantanico.

Un morto risuscitato

Un vecchio ottuagenario, entrato da alcuni giorni all'ospedale della Carità, a Lilla, era caduto in una sincope.

Lo si credette morto e fu calato, secondo i regolamenti, nel sottosuolo dell'ospedale, in attesa di metterlo nella bara.

L'innalzamento doveva aver luogo la mattina successiva.

Quando si volle seppellire questo « morto » si vide che respirava ancora e che il suo viso esprimeva un terribile spavento.

Tutti si affrettarono attorno al disgraziato e pervennero a rianimarlo.

Malgrado la sua grande età, è ora fuori di pericolo.

DIARIO SACRO

Sabato 7 aprile — s. Stanislao m.

ULTIME NOTIZIE

Camera di ieri

Oggi la Camera, trovandosi in numero legale, poté votare le leggi discusse nelle due ultime sedute. Tutto venne approvato.

Si parlò sul Monte pensioni per maestri, Baccelli assicurando di aver ritirato il disegno di legge del suo antecessore, per migliorarlo secondo i voti dei maestri.

Mocenni rispose ad Imbriani sull'andamento della fabbrica d'armi di Torre Annunziata assicurando che non farà lavorare all'estero senza udire la Camera.

Vennero presentati vari disegni di leggi. In fine Morin risponde ad Imbriani sui disordini avvenuti nella scuola allievi macchinisti all'arsenale di Venezia indicando i castighi disciplinari dati ai giovani rivoltosi.

Il Cardinale Dusmet

Il telegrafo ci dà la dolorosa notizia della morte dell'Eminentissimo Cardinale Dusmet Arcivescovo di Catania.

Durante la sua breve malattia tutta la cittadinanza catanese, si interessava vivamente dello stato dell'em. Arcivescovo ed innumerevoli telegrammi arrivavano anche dall'estero e principalmente dalla Francia, chiedenti notizie, ed esprimenti voti di guarigione. L'illustre Porporato lascia un gran vuoto nella Chiesa.

Era nato il 15 agosto 1818, ed era Cardinale di S. M. C. dal febbraio 1889.

L'arrivo del Re a Venezia

S. M. Umberto è partito la notte scorsa al tocco da Roma ed arriverà a Venezia oggi col treno reale alle ore due pom.

Sassi contro la ferrovia

L'altro ieri fu lanciato un sasso — fra Abano e Battaglia — contro il treno diretto a Venezia. La pietra ruppe un vetro di uno *steeping-car* e ferì un passeggero proveniente da Roma. Nessuna traccia dell'autore del fatto.

Il convegno fra l'imperatore Guglielmo ed Umberto

Una telegramma da Berlino all'Agenzia italiana dice che nel circolo politico della capitale della Germania si afferma che l'incontro fra l'imperatore Guglielmo ed il re d'Italia a Venezia completa il convegno che ebbe luogo ad Abbazia tra Francesco Giuseppe e Guglielmo. Ciò proverebbe che anche dopo il trattato di commercio fra la Russia e la Germania, nonché dopo il miglior trattamento fra quelle due potenze, i rapporti fra le potenze della triplice rimangono immutati.

Ci vuole giustizia pronta e completa

E' notevole che il moderato *Fanfulla*, commentando la questione del soldato Evangelisti, così tragicamente morto a Padova, esclama:

« Noi, che siamo sempre stati amici dell'esercito, ci auguriamo che facciasi pronta e completa giustizia, per restituire il suo prestigio alla disciplina, la quale è altrettanto offesa dalle ribellioni dei subalterni quanto dagli abusi dei superiori. »

La *Tribuna* in complesso richiede altrettanto.

Telegrafano poi da Roma che il ministro della guerra non solo deferì al tribunale militare il tenente Blanc per il fatto di Padova, ma mise agli arresti il generale di brigata, il colonnello del reggimento ed il capitano, comandante dello squadrone, per non aver dato la giusta importanza al fatto.

Questa circostanza, che non fu però dichiarata alla Camera, ha favorevolmente impressionato.

Notizie pervenute al ministero della guerra recherebbero che fu involata la testa del cadavere dell'infelice Evangelisti, supponesi da studenti, forse per verificare se esso presenti tracce di percosse.

Due bombe esplose nel caffè ristorante Foyot

A Parigi nel caffè ristorante Foyot, all'angolo delle vie Tournon e Vaugirard, davanti al palazzo del senato mercoledì alle ore 9.30 di stasera è avvenuta una esplosione. Trattavasi di una bomba che era stata posta sopra una finestra a sinistra del restaurant. La detonazione fu enorme, i vetri del restaurant andarono in frantumi. Il pittore Taillade che stava pranzando rimase ferito. Immensa folla accorse sul luogo fra cui vari senatori che credevano fosse stato fatto saltare in aria il palazzo di Luxemburg, sede del Senato. Il posto di guardia del Senato prese le armi. Il pre-

fetto di polizia recossi subito sul luogo. Un individuo che fuggiva dopo l'esplosione venne arrestato.

Dalla esplosione molte persone rimasero contuse, tre gravemente, fra cui il pittore Taillade colla moglie che lo accompagnava e un garzone di caffè che venne trasportato all'ospedale.

La polizia ha operati due arresti.

Parigi 5. — Un giovane quindicenne affermò di avere veduto un individuo trentenne e vestito da operaio, fuggirsene dopo di aver collocato la bomba in una cassetta di fiori posta, sulla finestra del ristorante Foyot. Assicurasi che un individuo arrestato risponde ai connotati dell'autore dell'attentato.

Lo stato del garzone del restaurant ferito è molto grave, giacché fu colpito alla nuca da numerosi frammenti di vetro.

TELEGRAMMI

Washington 5. — La Camera ha approvato per la seconda volta il bill Brand sulla coniazione di cinquanta milioni di dollari in argento, ma la maggioranza dei votanti non avendo raggiunto i due terzi continua a sussistere il voto del presidente Cleveland.

Vienna 5. L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette a mezzogiorno il principe di Bulgaria.

Notizie di Borsa

6 Aprile 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 86.80 a L. 86.90	
id. id. 1 lugl. 1894 » 84.63 » 84.73	
id. austr. in carta da F. 98.60 » 98.80	
id. id. in arg. » 98.40 » 98.60	
Fiorini effettivi da L. 230.— » 230.50	
Bancanote austriache » 230.— » 230.50	
Marchi germanici » 140.20 » 140.50	
Maranghi » 22.68 » 22.72	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Un'rali, Ombr-ile pel SS.m) Viatico. Brocatti c'n oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiori oro e argent', ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissettante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacom ommessati.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere 1. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Greci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oké direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARRUCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivelano in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo 1 cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50;

cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la

copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —

Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent.

20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della

Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali